



VIII COMMISSIONE (AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

e

IX COMMISSIONE (TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

Memoria sulla conversione in legge del decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73, recante misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, il corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, l'ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, nonché l'attuazione di indifferibili adempimenti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla partecipazione all'Unione europea in materia di infrastrutture e trasporti.

A.C.2416

Camera dei Deputati

Confapi ringrazia i Presidenti delle Commissioni riunite VIII e IX della Camera dei Deputati per la possibilità di esprimere le proprie valutazioni sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73 A.C. 2416 recante *“Misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici”*.

L’iniziativa legislativa in esame è tesa ad imprimere una decisa accelerazione alla realizzazione di opere pubbliche strategiche, ottimizzare la gestione e l’esecuzione dei contratti pubblici, rafforzare l’efficienza complessiva del sistema dei trasporti e valorizzare in modo più efficace il patrimonio demaniale. Si tratta di un provvedimento che si muove con gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con gli impegni assunti dal nostro Paese a livello europeo in termini di modernizzazione, sostenibilità e resilienza delle infrastrutture.

Confapi ha più volte sottolineato come il PNRR costituisca un’opportunità straordinaria – probabilmente irripetibile – per imprimere una svolta strutturale al sistema Paese. La modernizzazione della macchina amministrativa, il miglioramento delle performance della spesa pubblica, la rimozione dei colli di bottiglia burocratici e infrastrutturali sono condizioni imprescindibili per sostenere il tessuto produttivo nazionale, rafforzarne la competitività e accompagnare le imprese, in particolare le PMI industriali, nei processi di innovazione, digitalizzazione e transizione ecologica.

Bisogna però a nostro avviso portare a compimento il Piano senza ridimensionare risorse strategiche per interventi infrastrutturali di cui il Paese necessita, garantendo parimenti impegni e investimenti anche nella gestione degli interventi ordinari e il rispetto dei programmi già definiti. Ci riferiamo in particolare al ridimensionamento delle risorse destinate al Piano della

manutenzione delle strade provinciali e delle città metropolitane. Siamo ben consapevoli come i precedenti programmi di settore abbiano evidenziato rilevanti scostamenti tra il fabbisogno segnalato dagli enti territoriali e le risorse effettivamente stanziare. Come evidenziato dal MIT nel rispondere ad alcune interrogazioni parlamentari, a partire dal 2022, è stato adottato un meccanismo di erogazione delle risorse basato sulla rendicontazione degli interventi realizzati, in sostituzione del precedente sistema di anticipazione. Tale modifica, pur orientata all'efficientamento della spesa pubblica, richiede una particolare attenzione agli effetti che può generare, in termini di capacità di programmazione e di tenuta finanziaria degli enti locali coinvolti.

I prospettati tagli alle risorse per il biennio 2025-2026 — che in alcune Province del Mezzogiorno arriverebbero a superare il 70% — destano forte preoccupazione nel mondo che rappresentiamo. Riduzioni di tale entità rischiano di compromettere significativamente la capacità operativa degli enti territoriali, di sottrarre importanti opportunità occupazionali e produttive alle piccole e medie imprese del settore, di penalizzare fortemente la capacità di dare risposte tempestive nell'attivazione degli interventi contro il dissesto del territorio.

Alla luce di quanto sopra, Confapi auspica che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti avvii quanto prima un confronto tecnico con le Province e le Città metropolitane finalizzato a una possibile revisione dei criteri di assegnazione delle risorse lì dove ve ne sia bisogno. In particolare, Confapi ritiene opportuno che vengano valutati strumenti integrativi o compensativi, anche sotto forma di reintegri, che consentano di garantire adeguati livelli di manutenzione della viabilità locale già nel breve periodo. È quindi necessario che le risorse dedicate

a tali interventi siano adeguate alle necessità di manutenzione della rete stradale, considerata elemento essenziale per la competitività dei territori, per un efficiente funzionamento del sistema logistico e per la sicurezza della mobilità di persone e merci.

Confapi esprime una valutazione complessivamente positiva sui contenuti del decreto-legge, per quanto riguarda il rafforzamento del regime delle opere strategiche. L'inquadramento normativo volto a facilitare e accelerare la realizzazione di opere considerate strategiche è fondamentale per colmare ritardi infrastrutturali cronici che ostacolano lo sviluppo economico e territoriale. La chiarezza e la stabilità delle regole sono elementi centrali per attrarre investimenti e favorire una pianificazione industriale coerente.

In riferimento all'estensione della rete ferroviaria ad alta capacità riteniamo che lo sviluppo del trasporto ferroviario rappresenti un intervento ad alto impatto in termini di sostenibilità ambientale, decongestionamento delle reti viarie e competitività della logistica industriale. Le PMI manifatturiere, in particolare, beneficiano della riduzione dei costi di trasporto e della maggiore accessibilità dei mercati nazionali ed esteri.

Inoltre, gli interventi volti alla digitalizzazione dei processi amministrativi sono essenziali per semplificare i rapporti tra PA e imprese, ridurre i tempi delle autorizzazioni e migliorare la qualità dei servizi. Confapi sottolinea l'importanza di garantire, parallelamente, adeguati percorsi di formazione e aggiornamento del personale pubblico, affinché l'innovazione tecnologica sia realmente efficace.

Particolare rilievo assume, inoltre, la parte del decreto relativa ai contratti pubblici, che introduce meccanismi derogatori attivabili in presenza di eventi

eccezionali, con l'obiettivo di ridurre drasticamente i tempi delle procedure e garantire l'immediata esecutività degli interventi necessari. Tali strumenti, se ben calibrati e adeguatamente monitorati, possono rappresentare un'importante leva per superare le criticità operative che troppo spesso rallentano – se non bloccano – la realizzazione delle opere pubbliche, incidendo negativamente sullo sviluppo economico e sulla competitività del sistema produttivo.

Entrando nel merito del provvedimento in esame, al comma 1 dell'articolo 2 dell'AC 2416 - Ddl di conversione del DL 73 del 2025 – DL Infrastrutture, sulla base delle esperienze operative maturate soprattutto nel cratere del sisma 2016, si condivide il sistema delineato sulla riformulazione delle procedure di protezione civile e, in particolare, l'introduzione di una nuova disciplina relativa alle deroghe al Codice Appalti. In tale contesto si apprezza lo specifico riferimento all'art. 54 del Codice dei Contratti pubblici finalizzato a consentire, negli appalti sotto soglia, l'esclusione automatica delle offerte anomale nei casi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a cinque.

Si segnala tuttavia l'esigenza di apportare un intervento correttivo che consenta di rimuovere il fenomeno consolidato dei ribassi eccessivi anche sopra la soglia europea.

Si propone, pertanto, di estendere in tale ambito l'esclusione automatica delle offerte anomale; ad oggi è previsto solo il massimo ribasso puro come procedura in deroga all'offerta tecnica.

Pur condividendo la necessità di garantire tempistiche coerenti con l'urgenza degli interventi, Confapi ritiene che occorre salvaguardare la qualità dell'opera e la correttezza dei lavori.

Sempre al medesimo articolo 2, in riferimento al punto 5, lett. f) del comma 1, pur mantenendo una valutazione critica sulla norma del Codice Appalti che limita l'utilizzo dei lavori subappaltati ai fini della qualificazione, Confapi apprezza e condivide la precisazione sull'entrata in vigore della norma introdotta dal decreto legislativo n.209/2024.

In riferimento all'articolo 9 dell'AC 2416 - Ddl di conversione del DL 73 del 2025 – DL Infrastrutture, Confapi esprime piena condivisione sui contenuti della norma che consente, al verificarsi di determinate condizioni, di applicare il nuovo regime di revisione prezzi alle procedure che non avevano aderito al precedente sistema di compensazioni.